

IL DIARIO DI BORDO

Il diario di bordo in ambito educativo è **uno strumento di osservazione e di riflessione** che consiste nel mettere per iscritto – ed accompagnare eventualmente con immagini – quello che avviene in classe.

Che cosa

Dato per scontato che sul diario di bordo non si può registrare tutto, sarà l'insegnante – da solo nei primi anni della scuola primaria, auspicabilmente insieme ai bambini/ragazzi negli anni successivi - a scegliere che cosa sia prioritario ricordare e che cosa sia invece trascurabile.

Si potrebbero segnare, ad esempio, queste osservazioni:

- la successione delle attività relative ad un argomento/percorso
- le intuizioni/osservazioni dei bambini/ragazzi
- gli esiti o gli spunti interessanti delle discussioni
- le difficoltà incontrate
- le ipotesi di soluzione

Si potrebbero annotare anche, se questi fossero degli obiettivi perseguiti dall'esperienza, gli aspetti sociali (non cognitivi) del progetto didattico:

- gli specifici risultati e le difficoltà del lavoro di gruppo,
- le dinamiche che s'innestano nella collaborazione anche sotto il profilo della partecipazione dei soggetti (in particolare quelli più svantaggiati)
- l'assunzione di responsabilità nella realizzazione delle consegne, l'accettazione di regole comuni...

Chi

Chi redige il diario di bordo? L'insegnante? L'insegnante con i ragazzi? Con quali forme di interazione? Varie soluzioni possono essere adottate, anche in relazione agli scopi che ci si prefigge (cfr. Perché)

Quando

Il momento in cui materialmente si compila il diario di bordo costituisce una criticità nella maggior parte dei casi, laddove il docente sia da solo con la classe e si trovi pertanto a gestire l'attività e nello stesso tempo ad osservarla. Il coinvolgimento degli allievi nella redazione del diario di bordo, da soluzione pratica rispondente ad un bisogno oggettivo, può diventare strumento di crescita collettiva della classe in competenze disciplinari, metacognitive e di cittadinanza (a patto che queste ultime si possano/debbono scindere dalle prime).

Dove

Il diario di bordo, cartaceo o on-line, a seconda delle funzioni assegnate allo strumento, nonché delle competenze, dell'età dei soggetti in azione e delle dotazioni strumentali della scuola, dovrebbe rispondere anche a criteri formali: la cura del supporto, del format, dell'impaginazione, l'arricchimento con le immagini divengono una strategia per esaltare la centralità di questo strumento nella pratica didattica

Perché

Il diario di bordo è uno strumento di osservazione che risulta utile per

- la documentazione: serve a tenere memoria, a ricordare e a favorire il riuso delle cose apprese
- la metacognizione: è un materiale prezioso per riflettere individualmente, con gli altri adulti coinvolti nel progetto, insieme agli alunni sui percorsi (che cosa abbiamo fatto?) e sui processi (come lo abbiamo fatto?), per diventare consapevoli delle strategie messe in atto
- la condivisione e, in prospettiva per la co-costruzione dei saperi in gioco
- la valutazione e l'autovalutazione: sia l'insegnante sia l'allievo affinano le loro capacità di autovalutare le proprie prestazioni e quelle del gruppo, prendono coscienza dei punti di forza/debolezza, imparano ad autoregolare le azioni, dirigendole verso i risultati attesi.